



Per saperne di più sulla mobilità e l'occupazione

In tutta l'UE i giovani si sono riuniti per dibattere gli argomenti che stanno loro più a cuore e le idee per il futuro dell'Europa. Grazie alla libertà di circolazione, studiare in un altro paese dell'UE è più semplice che mai. Tuttavia, destano preoccupazione i tirocini non retribuiti e le università che non offrono sufficienti opportunità di fare esperienza pratica.

I dibattiti si sono incentrati su argomenti chiave: la scelta degli sbocchi professionali, i tirocini non retribuiti, i modi di promuovere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e la mobilità tra gli Stati membri. Dalle consultazioni è emersa l'importanza di fare leva sui propri punti di forza e di sfruttare i propri talenti e interessi, nonostante alcuni ritenessero inutile studiare qualcosa che non consenta di trovare un lavoro. L'orientamento professionale e il processo decisionale si sono rivelati un aspetto fondamentale per consentire ai giovani di fare scelte informate.

La disponibilità disomogenea di informazioni sui programmi dell'UE, sulla mobilità e sulle opzioni di studio desta preoccupazione, come pure gli ostacoli strutturali all'accesso al mercato del lavoro (mancanza di mezzi di trasporto locali, carenza di posti di lavoro nelle vicinanze, mancata acquisizione di esperienza pratica rilevante nel corso degli studi universitari). È stato quindi suggerito di includere nei programmi di istruzione e formazione un'esperienza lavorativa obbligatoria.

Una nuova narrazione per l'Europa

L'iniziativa «Una nuova narrazione per l'Europa» ha lo scopo di individuare un discorso nuovo e integrato sull'UE, che tenga conto della costante evoluzione del continente e includa i valori fondamentali europei di libertà, democrazia, dignità umana, uguaglianza e rispetto dei diritti umani.

I giovani hanno sottolineato il timore di non essere presi sul serio e che i datori di lavoro non offrano loro sufficienti opportunità di dimostrare le loro capacità o di svilupparle. Sono inoltre dell'opinione che i tirocini non retribuiti siano immorali, superflui e funzionali allo sfruttamento. Questo, insieme alla pratica dei tirocini consecutivi senza uno sbocco professionale concreto, è sentito come un problema serio, in grado di influire negativamente sulle possibilità di impiego. Pertanto, la conclusione è stata che i tirocini dovrebbero essere retribuiti.

I giovani hanno dichiarato, da un lato, di considerare la mobilità e la libertà di circolazione come punti di forza dell'UE, ma di sentirsi impreparati a un trasferimento all'estero a causa delle difficoltà nel reperire informazioni sulle opportunità professionali o sulle procedure per fare domanda nei vari paesi. Anche le barriere linguistiche sono viste come un ostacolo che può influire sulla scelta della destinazione, ragione per cui è stato suggerito il sostegno linguistico.

L'infografica si concentra sulle idee emerse da consultazioni e statistiche relative ad alcuni degli argomenti che, secondo i giovani, l'UE dovrebbe considerare prioritari. Il prossimo passo consiste nell'approfondire le idee e stimolare il dibattito sulla base delle informazioni e delle domande fornite.

